

Vilmorin e dei tuberì la patata rosa. La prima non si fece strada, vi è un'avversione di usarla qual foraggio; la seconda invece acquistò credito ed è sperabile, che presto si diffonderà, specialmente nei distretti di Zara e Benkovac. Il merito della sua prima introduzione spetta al Comizio di Zara.

Si distribuirono grandi quantità di sementi di erbe da foraggio: di erba medica, di trifoglio rosso, di senape giallo, e si ha da vedere soltanto piccole estese di erba medica e di trifoglio; estese che in tutta la provincia non sommano oltre a poche pajà di ettari.

Infelice fu pure la riuscita delle piante tessili ed industriali: del lino di Riga, del canape piemontese, del ravizzone e della robbia tintoria. Per promuovere la coltura del canape si spedì anche il maestro della scuola popolare d'Igrane, Diana, in Italia, perchè l'apprenda, gli si diedero fior. 400; volsero tre anni d'allora, ed ancora non c'è un filo di canape di più e meglio macerato in Dalmazia, come non c'è un seme del lino e del ravizzone importati.

Nessun notevole progresso può segnare nè l'orticoltura, nè la frutticoltura. Qua e là nell'orto e nel giardino di qualche più illuminato possidente si rinvencono dell'ortaglie, qualche frutto e vite di qualità più fina, come si rinveniva prima del 1869 e nulla di più. Una gran parte delle piante somministrate giacque lungo tempo prima nei depositi dei pometi, delle ferrovie e dell'Agenzie, nei cortili della Luogo-